

Lettera aperta

al Ministro della Cultura Dario Franceschini

al Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani

al Sindaco di Firenze Dario Nardella

Vogliamo esprimere la nostra preoccupazione per la possibilità che il Festival di Cinema e Donne di Firenze venga cancellato dal panorama delle attività culturali del nostro Paese per mancanza di risorse istituzionali adeguate alla sua missione e al suo prestigio internazionale.

Ci sembra impossibile che un lavoro accurato e molto condiviso, ricco di collaborazioni internazionali con istituti di ricerca, studiosi di cinema e della società contemporanea, aperto ad autrici di grande valore di tutto il mondo venga a mancare dopo 42 anni di attività continua e internazionalmente apprezzata. Un'esperienza nata come avanguardia e che tale è rimasta raccogliendo quanto di meglio prodotto dalle donne nel campo della regia cinematografica come arte e professione. Un osservatorio privilegiato sulla condizione femminile ed i suoi cambiamenti visti e mostrati dall'interno. Il luogo dove ha esordito la prima generazione di registe italiane, dopo le pioniere che si stanno ancora riscoprendo e dove sempre più autrici da Africa, Sud America ed Asia sono giunte a dimostrare che i margini non esistono più e che ormai sono al centro nella ricerca e nella produzione di immagini. *Smarginate* sarebbe stato il titolo dell'edizione che non ha avuto luogo quest'anno.

Come possiamo rinunciare ad un impegno di scoperta di nuovi talenti e promozione della parità in un campo in cui le donne sono ancora una minoranza inaccettabile?

Eppure la crisi pandemica che stiamo attraversando ha aggravato le difficoltà per le giovani che vogliono iniziare a lavorare in questo settore. Solo il 5 per cento nel mondo e il 7 per cento nel nostro paese contribuiscono alla costruzione dell'universo di immagini in cui ci riconosciamo così poco.

Un Festival che fa circolare studi e film, che approfondisce il passato e fa incontrare i più giovani con le protagoniste delle nuove elaborazioni, tecnologiche o teoriche che siano, deve essere sostenuto adeguatamente. Inoltre Nessuno degli altri festival di cinema che si svolgono a Firenze con il sostegno delle istituzioni è stato cancellato. Temiamo si tratti di una scelta allarmante di politica culturale.

Crediamo infatti che la liberazione di risorse e la messa in campo di talenti femminili, sia oggi un obiettivo primario e irrinunciabile di arricchimento culturale e sociale. per tutte e tutti. Chi si adopera per il raggiungimento di questo obiettivo, ancora molto ostacolato nel campo delle comunicazioni e segnatamente nel cinema, merita appoggio e riconoscimento.

Per sottoscrivere questa lettera è sufficiente inviare un messaggio con scritto "sottoscrivo" a dicinema@virgilio.it